

Aggiornamento: **Sebastian Stan** vince l'**Orso d'Argento** per la miglior interpretazione da protagonista

Opera provocatoria e complessa che esplora i temi dell'identità, dell'apparenza e della vanità attraverso una trama che si sviluppa attorno alla trasformazione personale e sociale, **A Different Man** è la terza opera del regista statunitense **Aaron Schimberg**.

Il protagonista, interpretato da **Sebastian Stan**, è Edward, un attore con neurofibromatosi che, a causa del suo problema, è soggetto al giudizio della società. La sua decisione di sottoporsi a un intervento sperimentale per cambiare aspetto innesca una profonda metamorfosi fisica e psicologica.

Due le linee principali della narrazione: prima, il percorso di Edward verso la trasformazione, e successivamente, verso la sua nuova vita come "Guy", un uomo dall'aspetto esteticamente e convenzionalmente attraente. Questa esigenza, tuttavia, si scontra con una evidenza che emerge in modo fermo, persino stringente, e cioè l'idea che un cambiamento esteriore non è condizione sufficiente per raggiungere la felicità o ad un'accettazione autentica, mostrando le conseguenze emotive e morali del tentativo di ricostruirsi da zero. Ed ecco il momento dell'ironia, che emerge quando Edward si trova in competizione con Oswald, interpretato da **Adam Pearson**, un attore con neurofibromatosi che incarna con naturalezza il personaggio che Edward desidera rappresentare.



La performance di Stan è davvero pregevole, soprattutto grazie alla sua capacità di passare da un ruolo carico di vulnerabilità fisica ed emotiva a un personaggio pieno di contraddizioni. Anche **Renate Reinsve**, nel ruolo di Ingrid, la vicina di casa di Edward, offre una prova magnetica, mentre Pearson ruba letteralmente la scena grazie al suo carisma.

La valutazione stilistica del film - va detto - non è agevole, perché mescola elementi di body horror e satira sociale. Eppure, la regia creativa e la bella colonna sonora di Umberto Smerilli trascinano lo spettatore oltre l'impasse, verso quel difficile terreno dell'autocritica.

In conclusione, nonostante alcune incertezze nel ritmo, soprattutto nella parte finale, A Different Ma è un lavoro equilibrato che ben si destreggia tra complessità tematica e narrazione accessibile, ponendosi come un'opera che sfida il pubblico a riflettere sul significato della normalità e dell'accettazione. E' un film audace, particolarmente adatto a chi apprezza progetti originali e provocatori nel panorama del cinema indipendente.

A different man

di Aaron Schimberg

con Sebastian Stan, Renate Reinsve, Adam

Pearson

USA, 2023

Produzione: [A24 Films](#)

<https://www.berlinale.de/en/2024/programme/202404780.html>





Francesco Pensovecchio

Francesco Pensovecchio, classe 1969, è giornalista e risiede a Palermo. È Editor-in-Chief di Cinema & Berlinale. Ha collaborato con varie testate tra cui Wineinsicily per Assovini Sicilia, Slow Food Italia, Giunti Editore, Giornale di Sicilia, Gambero Rosso e Cronache di Gusto.